

Il messaggio del Vangelo odierno è di resistere al male con il bene, fino ad amare coloro dai quali si ricevono ingiurie e prevaricazioni. Può essere capito solo alla luce di un'esperienza davvero sconvolgente di un amore completamente gratuito e totalmente disinteressato. Ne esiste uno simile? È l'amore di Dio e viene cantato dal meraviglioso Salmo 103, che accompagna la prima lettura: un brano del Levitico in cui compare l'obbligo per il credente a non covare odio nel cuore, bensì a perdonare ed amare gli altri come se stesso. Riprendendo il suo insegnamento sul perfezionamento di ciò che "fu detto agli antichi", Gesù mette in guardia contro un amore che è solo lo scambio di reciproci favori, evidenziando la gratuità, rispetto ai pubblicani e ai pagani, mentre nella domenica precedente aveva invitato a superare l'osservanza della legge solo formale degli scribi e dei farisei. La ragione ultima di una maniera così rivoluzionaria di agire è assecondare con i fatti la radicalità dell'amore di Dio. Infatti, nelle parole e nell'esempio di Gesù, la chiave di tutto è questa: «Voi, dunque, siate *perfetti*, cioè radicali e senza riserve nell'amore, come è radicale l'amore del Padre vostro celeste»*.

PREGHIERA

«Quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono!».
Così è scritto, ed io, Signore, ci credo con tutto il mio cuore.
Immenso è infatti il Tuo amore
più dello stesso sconfinato cielo e chiama alla fine ogni uomo
dai suoi irraggiungibili abissi.

Quel cielo, il più alto umanamente pensabile
ed il più intimo ad ogni essere umano al contempo,
è specchio della Tua Grazia
ed è dono che mai si consuma, né mai si esaurisce.
Soltanto vivendo di esso potremo finalmente capire
che cosa il Tuo Figlio e nostro Maestro ci chiedesse
quel giorno sul monte, parlando
di una Legge che è interamente e soltanto
assecondare il Tuo amore.

Te lo chiediamo anche noi:

fa' che viviamo la nostra vita senza alcuna pretesa,
se non quella di ricominciare ogni giorno da capo
ad amare tutti e ciascuno senza alcuna riserva. Amen!(GM/23/02/14)



Levitico (19,1-2.17-18): Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: "Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. Non covarai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore"».

Dal Salmo 103 (102): Il Signore è buono e grande nell'amore. - Benedici il Signore, anima mia,/quanto è in me benedica il suo santo nome./Benedici il Signore, anima mia,/non dimenticare tutti i suoi benefici.//Egli perdona tutte le tue colpe,/guarisce tutte le tue infermità,/salva dalla fossa la tua vita,/ti circonda di bontà e misericordia. //Misericordioso e pietoso è il Signore,/lento all'ira e grande nell'amore./Non ci tratta secondo i nostri peccati/e non ci ripaga secondo le nostre colpe.//Quanto dista l'oriente dall'occidente,/così egli allontana da noi le nostre colpe./Come è tenero un padre verso i figli,/così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

MATTEO (5,38-48): In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

* Testi del ciclo precedente